

Tra rigore e sviluppo

L'ESAME DEL FONDO MONETARIO

Il ministro. «Il bilancio ha tenuto, ma non basta una sola misura per far ripartire l'economia»

I tecnici di Washington. «Pesa il dualismo nord-sud, meglio un federalismo a più velocità»

# Fmi: bene i conti, ora la crescita

## «L'Italia è sulla strada giusta» - Tremonti: altri decreti per rilanciare lo sviluppo

Rossella Bocciarelli

Dino Pesole

ROMA

«Sono fiducioso sul fatto che l'Italia sia sulla strada giusta e che stia facendo progressi sul fronte del risanamento dei conti pubblici; abbiamo invece maggiori preoccupazioni riguardo al fatto che il vostro Paese dovrebbe crescere di più». Lusinghiero sulla virtù del governo di bilancio pubblico e sullo stato di salute delle banche, preoccupato per quello sviluppo che stenta a recuperare e per i numerosi «colli di bottiglia» nella struttura dell'economia che continueranno a frenare la crescita economica, se non verranno rimossi.

È questo, in estrema sintesi, il giudizio espresso ieri dalla squadra di esperti del Fondo monetario internazionale guidati dal direttore del dipartimento europeo dell'organismo di Washington, il portoghese Antonio Borges. La conferenza stampa finale insieme al ministro per l'Economia Giulio Tremonti e al direttore generale del Tesoro, Vittorio Grilli è servita a fare il punto delle priorità per l'agenda economica indicata dal Fmi. In primo piano, la necessità di rilanciare l'economia del Sud. Qualunque successo che l'Italia dovesse compiere sul rilancio dell'economia del Mezzogiorno sarebbe «molto apprezzato dal Fondo monetario internazionale, perché contribuirebbe a superare quel "dualismo" che continua a caratterizzare l'economia della penisola». Del resto, gli esperti Fmi nella loro lettera al governo italiano scrivono che il fede-

ralismo fiscale «non dovrebbe minare la disciplina di bilancio» e che occorrerebbe prendere in considerazione un federalismo «a velocità variabili» per tener conto delle differenze di capacità amministrativa esistenti fra le regioni.

L'esame condotto dalla delegazione del Fmi sull'economia e la finanza pubblica del nostro paese si colloca quest'anno nel solco delle nuove procedure previste dal «semestre europeo». Di fatto, con la presentazione entro aprile del programma nazionale di riforma e del quadro previsionale aggiornato, si introduce una sorta di coordinamento ex ante delle politiche di bilancio. Per Tremonti,

occorre separare logicamente la tenuta del bilancio pubblico dalle politiche necessarie a sostenere la crescita. La precondizione è che non si può certo ricorrere a incrementi di spesa pubblica per raggiungere target di sviluppo più sostenuti. «In tutta Europa si è affermata la tendenza a ridurre le spese, e l'Italia è in linea con la media europea».

Nel corso della crisi, si è operato con l'obiettivo di salvaguardare il bilancio dello Stato «in cui vi sono il risparmio delle famiglie, la coesione sociale e il canale di finanziamento alle imprese. Nell'insieme il sistema ha tenuto». Il decreto varato giovedì scorso dal Consiglio dei ministri è per Tremonti solo il primo passo. «Vi saranno altri decreti per ridurre la manomorta che pesa sull'economia, nella convinzione che tutto il paese deve agire. Non basta un giorno, una legge, un atto, un solo soggetto, ma un periodo e un'azione di più soggetti, pubblici e privati». In poche parole, tutti «devono fare di più avendo chiara l'agenda».

Da questo punto di vista, in linea con quanto rileva l'Fmi, è decisiva la «questione dimensionale delle imprese», nella consapevolezza che la vera sfida è affrontare con determinazione le conseguenze dello storico «dualismo dell'economia italiana». Per la prima volta in un rapporto ufficiale - commenta Tremonti - si pone l'accento su questo tema, e «visto che non vogliamo un paese diviso, dobbiamo concentrare la nostra azione sul Mezzogiorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

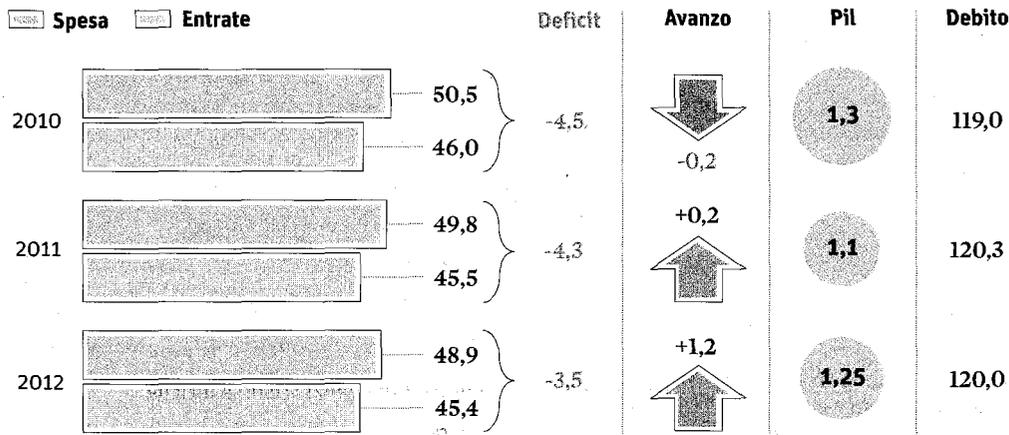


### Manomorta

• Il termine manomorta indica il patrimonio immobiliare degli enti, civili o ecclesiastici, la cui esistenza è perpetua. Tali beni, solitamente fondiari, erano inalienabili (cioè non trasmissibili ad altri) secondo un istituto giuridico di origine longobarda. Essi, perciò, riducevano la capacità impositiva dello Stato perché non davano luogo né al pagamento di imposte sulla vendita né a imposte di successione. Il ministro Tremonti l'ha usata metaforicamente come sinonimo di zavorra per l'economia

## Le stime del Fondo monetario

Dati in percentuale - Aprile 2011



ANSA

**Avanti tutta sullo sviluppo.** Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti



Tremonti: presto altre misure per il rilancio

# Fmi: Italia promossa sui conti pubblici ma serve più crescita

■ L'Italia è sulla strada giusta e sta facendo progressi sul fronte del risanamento dei conti pubblici ma il Paese dovrebbe crescere di più: è il giudizio espresso ieri dalla squadra di esperti del Fondo monetario internazionale. Per l'organismo di Washington occorre superare il "dualismo" Nord-Sud che continua a caratterizzare l'economia italiana e prendere in considerazione un federalismo

«a velocità variabili». Dopo il decreto varato la scorsa settimana il ministro dell'Economia Giulio Tremonti annuncia che «vi saranno altri decreti per ridurre la manomorta che pesa sull'economia, nella convinzione che tutto il Paese deve agire. Non basta una legge ma un periodo e un'azione di più soggetti, pubblici e privati, per far ripartire l'economia».

**Bocciarelli e Pesole** ▶ pagina 5